

# Mx3M IL MONASTERO UN MODELLO ANCORA VINCENTE

## un contributo per il nostro futuro

### PREMESSA

In due milioni di anni, l'*homo habilis* si è trasformato nell'uomo moderno: dal soddisfacimento dei bisogni primari, l'Uomo è andato oltre, fino a diventare l'artefice di tutto ciò che accade sul pianeta, al centro di tutto. Il modello di vita odierno non può essere considerato come il punto di arrivo dell'evoluzione umana o massima espressione della nostra civiltà, senza valutarne appieno le conseguenze.

Sono trascorsi poco più di settanta anni dalla fine del conflitto mondiale. In questo breve periodo, luci ed ombre si sono susseguite. In estrema sintesi, dopo la ricostruzione post bellica, il boom economico, la fine della guerra fredda, la caduta del muro di Berlino, lo sviluppo economico, le crisi e, più recentemente la globalizzazione, l'esplosione demografica ed un Progresso Tecnologico, soprattutto Digitale, inarrestabile, che si è sviluppato negli ultimi 30 anni a ritmi esponenziali, hanno sconvolto il mondo: il nuovo e mutevole quadro geopolitico, il cambiamento climatico, l'inquinamento, le disuguaglianze sociali, la disoccupazione sono solo alcuni degli effetti reali e drammatici cui stiamo assistendo e che viviamo quotidianamente. La velocità dei cambiamenti è tale da esasperare l'inadeguatezza dei modelli economici e sociali e rendere insostenibile la loro applicazione.

L'emergenza COVID 19, che ha paralizzato il mondo, ha esaltato i problemi etici e geopolitici, ma ci ha soprattutto dato un segnale per prendere coscienza di ciò che sta accadendo, di quanto sia fragile l'ecosistema e insostenibile il nostro impatto sul pianeta e su tutti gli esseri viventi, invitandoci a riflettere su ciò che è più importante per la vita umana.

Possiamo sognare e forse ancora "sperare" di cambiare in meglio il nostro futuro, affinché sia un "vero" futuro, ma dobbiamo affrettarci: dal modello che prende in considerazione esclusivamente l'uomo, occorre passare ad una visione globale, ad un modello integrato dove **il pianeta** con tutti i suoi esseri viventi sia finalmente il protagonista ed il **bene comune** da salvaguardare, garanzia di sopravvivenza e di benessere di tutti e di tutto. Tutti noi siamo chiamati a progettare e costruire la civiltà del 3° Millennio.

### 1. RISVEGLIO

Adesso è il momento del **risveglio**, non per veder svanire questo "grande sogno", ma per renderlo concreto. Inevitabilmente, il processo sarà lungo e richiederà degli inneschi da parte di gruppi di innovatori, che siano di esempio e di stimolo alla partecipazione collettiva. La trasformazione sociale verso un umanesimo moderno, che superi la prospettiva antropocentrica, dovrà essere basata su un approccio multi-dimensionale, che consideri gli aspetti etici, i valori fondamentali dell'umanità, la sostenibilità e che instauri nuovi modelli sociali, economici, educativi, formativi, politici, legali e sviluppi la resilienza individuale e collettiva. I cambiamenti dovranno essere gestiti con opportune politiche, visione collettiva, inclusiva, e lungimirante : premesse necessarie per una svolta decisa verso un Nuovo Futuro.

È sicuramente confortante notare che negli ultimi anni i segnali positivi dai Governi, dal pubblico e dal privato siano in aumento. Dal fondo monetario internazionale (IMF), dal *World Economic Forum*, dai Governi Nazionali e dall'Unione Europea il consenso sull'adozione di politiche atte a favorire l'economia verde, l'inclusione, e sistemi di protezione sociale completi sembra unanime. In ritorno, le misure adottate dovrebbero permettere di accrescere la capacità produttiva e il benessere di tutti. Le multinazionali, soprattutto americane ed europee enfatizzano la necessità di non considerare la generazione e la distribuzione del valore creato riservate ai soli Azionisti e la massimizzazione del profitto nel breve termine come fine ultimo, ma di re-investire il profitto a beneficio di tutti, in prospettive a lungo termine e

sostenibili. Nei bilanci si registra già un peso crescente per la “Responsabilità Sociale”. Analogamente, lo sviluppo del modello delle B Corp (*Benefit Corporation*), sembra rappresentare una ulteriore iniziativa nella direzione auspicata: un movimento di imprese con l’obiettivo comune di essere protagoniste di un cambiamento globale e di rigenerare la società, creando, attraverso le proprie attività, un impatto sociale e ambientale positivo).

Sempre più spesso si parla di Economia Civile che ha avuto la sua origine “ aurea” con l’illuminismo italiano / napoletano ma che ha origini che risalgono al Medioevo.

Il mondo dell’informazione è quotidianamente popolato di dibattiti ad ogni livello, di articoli, libri, trasmissioni in cui termini quali Rigenerazione, Nuovo Rinascimento, Sostenibilità, Transizione digitale – ecologica, Speranza, Rimodelliamo il Mondo etc. sono sempre presenti, se non addirittura inflazionati.

La sfida è tradurre le parole e le idee in fatti.

Esistono comunque anche voci più che autorevoli come quella di Luciano Floridi, ordinario di filosofia ed Etica dell’Informazione ad Oxford ed **autore** tra l’altro di “ Il Verde e il Blu “ (Raffaello Cortina Editore, 2020), dove si parla di “ Il Verde e il Blu per un futuro Sostenibile e preferibile”, cioè della necessità di “un Progetto Umano” e dove il Blu è la tecnologia.

Ed è impossibile dimenticare il messaggio Universale lanciato a e per Tutti da Papa Francesco in “Laudato si “ e “Fratelli tutti “ e il suo impegno nell’ “Attivare Processi “.

Sembra dunque ben fondata la speranza che un sistema economico virtuoso non sia semplicemente una utopia, ma un bisogno condiviso da molti. Manca forse una bussola condivisa, un faro capace di guidare coloro che sono al timone della nostra economia e della nostra società verso un sistema economico inclusivo e sostenibile. Una leadership mondiale credibile, basata sull’etica, che si adoperi per il bene comune e non per l’interesse personale/nazionale (a breve termine) e che guidi l’economia verso un sistema inclusivo e sostenibile è una condizione necessaria, ma non sufficiente. Abbiamo bisogno di ogni contributo e responsabilità individuale. Come detto, solo uno sforzo congiunto, sinergico, e “globale” dall’individuale al collettivo potrà essere efficace per realizzare una nuova società, centrata sul pianeta “bene comune” con tutti i suoi esseri viventi e territori, dove la figura umana con la sua identità, i valori etici, sociali e gli altri valori fondamentali operi per preservarlo e renderlo sostenibile.

## 2. IL MONASTERO PER IL TERZO MILLENNIO (Mx3M), LA MISSIONE

La Storia ci suggerisce un importante strumento per il cambiamento e la rinascita: riscopriamo il Monastero, proiettato nel Terzo Millennio, come uno degli elementi di base di questo processo di “trasformazione dal basso“.

**Il carattere distintivo del Mx3M**, rispetto alle varie iniziative che propongono nuovi agglomerati sociali o nuova struttura di distretti cittadini sostenuti da modelli “parziali” (es. economia circolare; a “ciambella”) di sostenibilità economica, ecologica, sociale e culturale, è quello di considerare la natura umana integralmente cioè in tutte le dimensioni di crescita della persona, di rivisitare i nostri modelli di vita e il nostro stare sul pianeta. Il cambiamento prospettato con un modello integrato-olistico, non è semplicemente un cambiamento del modo di vivere, ma è un cambiamento radicale di paradigma, è **un cambiamento del nostro modo di essere**. Esso permette di superare le prospettive a breve termine, di considerare in modo integrato le transizioni ecologica-energetica-economica, di sviluppare una leadership credibile e di alimentare la fiducia e la speranza in un futuro sostenibile.

**Il Mx3M con le sue possibili evoluzioni può essere uno strumento preferenziale per lo sviluppo di una nuova aggregazione di individui di differenti origini, etnie, convinzioni etiche e religiose, età atta a salvaguardare, sviluppare, condividere e gestire il BENE COMUNE e l’interesse collettivo.**

Esso trae ispirazione:

- dai Monasteri medioevali (benedettini, in particolare), al tempo formidabili centri di accumulazione e trasmissione di esperienza, conoscenza e di innovazione e, in sintesi, di uno stile di vita. Per la prima volta, nei Monasteri il lavoro acquista una valenza positiva, da' dignità alle persone, diviene un mezzo di crescita e di espressione della personalità. Il modello organizzativo è codificato e basato sulla collaborazione tra le persone di differenti generazioni e provenienze e la sinergia tra le varie attività; è sostenibile e aperto ai collegamenti esterni; sfrutta la condivisione degli obiettivi; promuove lo sviluppo economico e l'innovazione tecnologica in tutti i campi (agricoltura, idraulica, salute, arte farmaceutica.....in funzione del territorio) sfruttando l'integrazione e l'esperienza di diverse competenze; gestisce le conoscenze e l'educazione scolastica, sviluppa le competenze e il diffondersi della cultura; cura i più deboli (ospitalità, solidarietà, salute); rispetta la natura e l'ambiente.
- dall' Economia Civile come sopra detto.

## 2.1 POLITICHE

- Sviluppare e promuovere una società mossa dai valori fondamentali umani: rispetto, dignità, etica, solidarietà e cura del prossimo, che persegue la salvaguardia del BENE COMUNE, del pianeta, e quindi il rispetto dei 17 SDG (*Sustainable Development Goals* – Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ONU).
- Essere fondato sulla Comunità, insieme di singoli che condividono il Progetto. La Comunità agisce come il lievito: si sostiene e fa fermentare le iniziative. Orgoglio del lavoro, spirito di squadra, rendono parte integrante della comunità lo sforzo individuale. Il senso di comunità è vissuto come una potente spinta verso la qualità. La condivisione del valore del bene comune e della reciprocità è fattore di motivazione e spinta per tutte le attività ed iniziative.
- Promuovere la partecipazione e il coinvolgimento emotivo, relazionale e funzionale dei suoi abitanti e membri. Gli ospiti, i residenti, le imprese scelgono liberamente di aderire al "Monastero", ai suoi principi di base e all'Economia Civile o ai suoi principi di base e condividendo etica e modello economico che integrano età, esperienze e competenze differenti. Essere un luogo "aperto", non solo verso l'ambiente circostante, ma in "rete" con altri luoghi di produzione remoti (modello localizzato o diffuso).
- Vivere ed evolversi sfruttando le "biodiversità" presenti e la capacità di mettere a fattor comune le innovazioni: insieme di saper fare diversi, insieme di culture tecnologiche diverse, insieme di generazioni ed esperienze differenti. Alcune attività saranno gestite in toto da soggetti esterni, direttamente o in partecipazione con il Monastero.
- Riprodurre il "paese". Un paese vuol dire non essere soli; Le opportunità sociali e di condivisione aumentano. Ogni bambino dovrebbe poter vivere la sua infanzia in un paese, luogo a sua misura. Il Mx3M, che sia in campagna, in città, localizzato o diffuso serve anche a questo. È un passo fondamentale per orientare gli adulti al "BENE COMUNE".
- Adottare uno schema stratificato nel quale la "zona umana" si basa su fondamenta sociali atte a garantire standard di vita adeguati a ognuno e inclusivi, con politiche atte a proteggere l'ambiente e le risorse naturali. In particolare, il Mx3M implementa la sostenibilità
  - **Economica.** Rifiuta il liberismo economico sfrenato. Re-investe in modo significativo il valore generato dalla sostenibilità delle sue attività, per sviluppare e soprattutto sostenere nel tempo iniziative di solidarietà, ospitalità, cura della persona e dei più fragili, ulteriori attività lavorative e innovazione (formazione, educazione, posti di lavoro etc.).
  - **Sociale.** Il Mx3M garantisce il benessere a tutti. In particolare, la salute (non solo un diritto, ma una premessa allo sviluppo economico-produttivo) e l'integrazione tra generazioni e lo sviluppo sono suoi obiettivi primari. L'apparato amministrativo-burocratico è mantenuto al minimo.
  - **Ecologica.** Il Mx3M è a impatto zero. Le "scorie" prodotte nel suo esercizio saranno riciclate/eliminate e la comunità non avrà nessuna ripercussione sul degrado del pianeta.
  - **Culturale.** Il futuro dell'umanità è nell'educazione e formazione del nuovo capitale umano. Il Mx3M intende implementare un nuovo modello educativo/formativo, globale e duraturo.

## 2.2 OBIETTIVI

- Realizzare un modello di sostenibilità a tutto tondo, di ecologia integrale a impatto zero, tecnologicamente all'avanguardia, seme per la rinascita ed esempio per l'Unione Europea, espressione di cultura organizzativa, atta a massimizzare il "bene comune" e i benefici di azioni a lungo termine rispetto all'interesse dei singoli e azioni a breve termine.
- Essere un modello etico di vita comunitaria e di coesione sociale, in cui le risorse umane sono valorizzate, responsabilizzate, autonome nelle proprie mansioni. L'ambiente è inclusivo, multi-culturale, multi-etnico e integra le generazioni valorizzando il ruolo e le esperienze degli anziani; stimola il coinvolgimento totale di tutti i membri, favorendo gli incontri informali e sociali, le opportunità di svago, di confronto e la cura della persona (cura della persona, dell'anima e del corpo, e delle fragilità con la riscoperta di attenzioni umane più globali ad esempio attraverso la medicina dell'essere).
- Creare un luogo strutturato di lavoro e condivisione (centro di accumulazione, trasmissione di esperienza e conoscenza, catalizzatore di innovazione), di aggregazione e mutualità, aperto alla città e al territorio, alla società, alla imprenditorialità (profit e no profit) e alla solidarietà tra i vari soggetti (persone o imprese), a Istituzioni, Università, con focus su Beni Culturali, Educazione e Formazione, Salute, *Housing* sociale, Agricoltura, Cibo/ agriturismo, Industria, Turismo, Servizi e Terzo Settore.
- Comunicare le finalità e lo scopo dell'iniziativa a tutti i livelli (cittadini, enti pubblici, imprese, Istituzioni), per sensibilizzare e coinvolgere tutti. È fondamentale l'interazione con le Istituzioni Europee ed il Governo Italiano per trasmettere il messaggio europeista e globale sulla necessità di un nuovo modo di essere sul pianeta; per poter contribuire allo sviluppo di politiche adeguate e per agire in modo sinergico con i vari servizi delle Istituzioni. I programmi di ripresa post-COVID (v. *International Policy Framework for Climate Neutrality and Smart Cities*; NGEU; PNRR) hanno bisogno di esempi: a livello di comunità locali sarà possibile dare una concreta attuazione degli obiettivi dell'U.E., dalla transizione energetica ed ecologica all'economia circolare e quindi utilizzare tali modelli per una attuazione più vasta. In Italia è previsto un reflusso di persone verso i piccoli centri. I borghi rappresentano un turismo etico e sostenibile, possono essere mutati in comunità e tornare ad essere l'epicentro di una vita collettiva in grado di soddisfare il bisogno di contatto e di emozioni. Il sostegno e il coinvolgimento della Chiesa sono parte integrante del progetto stesso.
- Interagire con iniziative simili, sinergiche e/o complementari, per massimizzare l'impatto, realizzare economie di scala e fondere e propagare in un messaggio universale la rinascita della società.
- Sviluppare l'ambiente dove coesistono e si contaminano in una pluralità di iniziative e finalità:

**Attività di Educazione, Formazione e Culturali.** Utilizzando Scuole, La Biblioteca multimediale, lo Spazio per eventi, dar luogo alla generazione di innovazione e di una cultura delle competenze con:

- Implementazione di un modello educativo/formativo rivoluzionario del Capitale Umano. Dal fornire e acquisire conoscenza su piattaforme specialistiche si passerà allo sviluppo delle capacità e abilità nell'acquisire le conoscenze, all'analisi e comprensione della complessità e visione globale, allo sviluppo della capacità critica, sfruttando interdisciplinarietà e complementarità delle discipline umanistiche (con grande presenza dell'arte, aspetti sociali ed etici), con la scienza e tecnologia, per accrescere le capacità concettuali in grado di alimentare una prospettiva creativa (conoscenza condivisa e interattiva). Il progresso a velocità crescente e la durata della vita media estesa richiedono un processo di apprendimento continuo, lo sviluppo di grande flessibilità mentale e il continuo reinventarsi. Tale sviluppo educativo è la migliore risposta al coinvolgimento sociale (l'innovazione tecnologica qualificherà ogni modello di relazione individuale e collettivo) e al rafforzamento della nostra resilienza (la resilienza non si impara dai testi).

- Scuola innovativa per formazione trasversale teorico-pratica sulle tecnologie digitali, con accento sulla loro gestione etica - L'Unione Europea con gli Stati membri potrebbe diventare leader nella umanizzazione della tecnologia e transizione ecologico/digitale; Recupero dello studio e attuazione organizzativa attraverso il ridisegno dei processi (spesso la mancanza di processi "studiati" conduce a inefficienze, esaltate paradossalmente dall'utilizzo non corretto delle tecnologie digitali). Ad esempio corsi per sviluppare nuova imprenditorialità; una scuola per OSS e ASS; corsi di e-commerce, *Smart Communication*, Competitività, in aula e online. Sviluppo di progetti di ricerca in campo filosofico, tecnico-scientifico, secondo le competenze disponibili e in collaborazione con Università, Enti, Istituzioni, Fondazioni. Un nuovo modello di corsi di formazione dedicati alla valorizzazione di antichi mestieri e dell'arte del saper fare e di attività che coniugano la creatività e l'innovazione con la manualità.

**Attività lavorative.** Negli spazi condivisi si svilupperanno attività e iniziative volte alla creazione di posti di lavoro e al raggiungimento di obiettivi economici che consentano di finanziare le attività di natura sociale e il germogliare di iniziative, secondo i principi dell'economia verde. La valorizzazione del lavoro, lo sviluppo di imprenditorialità (sviluppatore di imprese e incubatore) e del territorio, la creazione di posti di lavoro per i giovani (crescita delle competenze, del saper fare in via di estinzione, laboratori) saranno i temi su cui riunire imprese, poli di competenza e soggetti culturali che condividano progettualità comuni in una logica di sviluppo. I dipendenti non saranno dei semplici attuatori, ma parte di un processo di coinvolgimento, chiamati a fornire nuove soluzioni, capaci di generare opportunità dalle complessità di produrre valore aggiunto dall'inaspettato.

**La Struttura.** Il prototipo del Mx3M potrebbe nascere in una area sede di un ex-Monastero benedettino. Un recupero strutturale, dunque, oltre a un recupero della giustezza nell'equilibrio guadagnato nel tempo fra cultura e natura, nella vita individuale e collettiva, correlate alla soddisfazione dei bisogni. La struttura stessa vuole essere un modello di area a impatto zero, tecnologicamente all'avanguardia: edifici inclusivi, cablati, connessi e domotici, possibilmente a livello di Gold Leed Certificate; energia elettrica e termica fornita da fonti rinnovabili integrate con impianto di tri-generazione; economia circolare, riciclo e trattamento rifiuti, depurazione acque; illuminazione a LED; mobilità interna ed esterna elettrica; gastronomia a km 0 etc. Un esempio per re-ingegnerizzare le città in termini urbanistici, di infrastruttura, di legame con il territorio e di collegamenti tra le varie funzioni al loro interno.

In alternativa, con logiche coerenti, può nascere un primo esempio di Mx3M ad esempio partendo da un cascinale o area industriale dismessa purché non lontano da Ospedale e servizi.

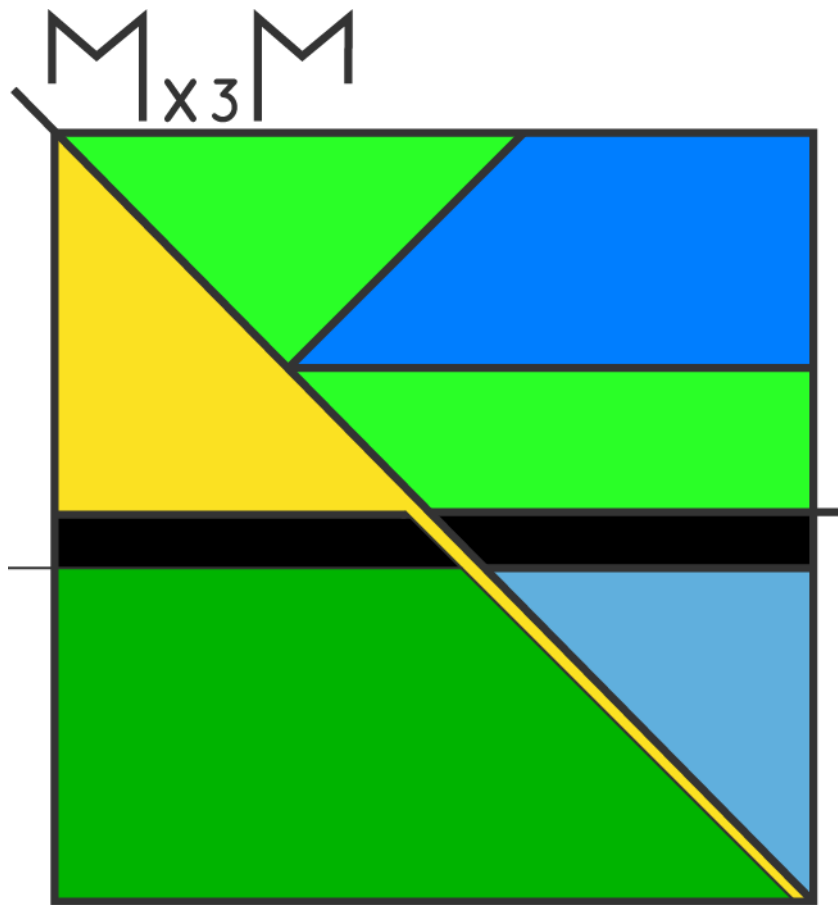
I finanziamenti in fase di partenza potrebbero essere ottenuti attraverso Fondazioni; Industrie, privati e investitori attraverso e.g. "catene professionali" (medici, industriali, avvocati, commercialisti). Altre fonti possibili per sostegni a lungo termine: Governo, Unione Europea, enti pubblici e locali.

## 2.3 VISIONE

Vedere il Mx3M diventare un archetipo per la nuova umanità, a rappresentare la concreta applicazione dei valori della Carta dei Diritti fondamentali su cui si fonda l'Unione Europea. La sua replica in ambito localizzato o distribuito, ristrutturando aree, re-inventando quartieri di città, di paesi, di borghi in collegamenti reali e virtuali consentirebbe il consolidarsi di un tessuto connettivo sociale la cui trama fisica e relazionale è costituita dai più alti valori e ideali umani.

Risvegliarsi nella nuova società, basata su un modo nuovo di essere con valori e caratteristiche diversi, dove le nuove generazioni sono formate su una dimensione umana etica, la sola che possa consentire la preservazione e la salvaguardia del BENE COMUNE e quindi un futuro sostenibile.

Visionari? Certo: senza visioni non si alimenta la Speranza che innesca la realizzazione concreta dei Sogni.



VIVERE LA STORIA ABITARE IL FUTURO

Milano , 4 aprile 2021